

Gli Stati UE spostano 12 miliardi di euro dalla politica di Coesione alle armi

Il vicepresidente esecutivo della Commissione europea Raffaele Fitto ha [notificato](#) al Collegio dei Commissari le cifre della revisione di medio termine della programmazione dei fondi di Coesione per il periodo 2021-2027. Dopo le indicazioni della Commissione, dagli Stati membri è arrivata la modifica di 186 programmi nazionali e regionali, che hanno riorientato più di 34 miliardi di euro verso quelle che sono state definite nuove «priorità»: alla competitività sono andati oltre 15 miliardi, **mentre alla difesa circa 12**. Il resto è stato distribuito tra emergenza abitativa, resilienza idrica e sicurezza energetica. Il reindirizzamento dei fondi di coesione verso il comparto militare è una delle tante politiche pensate dalla Commissione nell'ambito del piano di riarmo, che prevede di mobilitare, in tutto, **circa 800 miliardi di euro**.

L'annuncio di Fitto è arrivato ieri, 25 marzo, al termine di una riunione del Collegio dei Commissari europei. Lo scorso 1° aprile, lo stesso Fitto aveva chiesto ai Paesi UE di riprogrammare l'uso dei fondi europei per la coesione, precedentemente rivolti alle spese sociali e di sviluppo regionale, orientandoli verso le cinque nuove «priorità» individuate per fare fronte all'incerto contesto geopolitico: competitività, questione abitativa, gestione delle risorse idriche, transizione energetica e armi. Nell'attuale programmazione di bilancio per il periodo 2021-2027, **i fondi valgono un totale di 390 miliardi**; in meno di un anno, i Paesi hanno risposto all'appello di Fitto, spostandone quasi un decimo: in totale, sono stati ridirezionati 34,6 miliardi di euro, di cui 11,9 miliardi alla difesa. A essi si sono aggiunti: 15,2 miliardi riorientati verso la competitività, 3,3 miliardi verso la questione abitativa, 3,1 miliardi verso la gestione dell'acqua e 1,2 miliardi verso l'energia. Partendo da 42,18 miliardi di euro, l'[Italia](#) ne ha riprogrammati 7,078 miliardi, di cui **248 milioni verso il settore bellico**; la gran parte dei fondi ridirezionati è stata rivolta alla competitività (4,665 miliardi), mentre 1,119 miliardi sono andati alle politiche abitative, 629 milioni alla gestione delle risorse idriche, e 396 milioni alla transizione energetica. I progetti italiani coinvolti sono stati 35 su un totale di 48 programmi attivi, di cui **28 regionali e 7 nazionali**.

La riprogrammazione dei fondi pensata dalla Commissione potrebbe portare diversi vantaggi ai Paesi che hanno deciso di aderire all'iniziativa: i progetti legati alle priorità godono infatti di **tassi di prefinanziamento del 30% e di un cofinanziamento fino al 100%** da parte della stessa Bruxelles; nel caso in cui poi i fondi ridirezionati superino il 15% dell'importo complessivo dei fondi di coesione destinati allo Stato interessato - inoltre, l'UE garantirebbe un prefinanziamento aggiuntivo del 4,5% (e del 9,5% per le regioni orientali). Nell'ambito della «priorità» della difesa, tali incentivi sono stati pensati assieme alle più ampie iniziative per **rilanciare il settore bellico europeo**. Centrale in tal senso, il [piano di riarmo](#) avanzato dalla presidente della Commissione von der Leyen, che intende mobilitare un totale di **800 miliardi da destinare proprio all'industria delle armi**: di questi, 150

Gli Stati UE spostano 12 miliardi di euro dalla politica di Coesione
alle armi

miliardi sarebbero garantiti dal [Fondo SAFE](#), che prevede di raccogliere tale cifra sui mercati per poi erogarla agli Stati che ne fanno richiesta sotto forma di prestiti diretti; proprio nell'ambito di SAFE, l'UE ha già [approvato](#) i piani di 16 Paesi, tra cui quello dell'Italia, che ha chiesto l'accesso a **14,9 miliardi di prestito**. Ai 150 miliardi di SAFE si aggiungono altri 650 miliardi, che verrebbero generati da deroghe ai vincoli del Patto di stabilità e crescita che potrebbero venire richieste dai singoli Stati.



Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.